

# Una corsa contro il tempo

## La conservazione digitale



# “Come la modernità dimentica”

(Paul Connerton, 2009)

- Tra ipermnesia e società postmnemonica: la modernità che dimentica
- “A partire dall’inizio del XIX secolo, si può dire che l’inquietudine riguardo alla memoria si cristallizzò intorno alla percezione di due fondamentali malesseri: *troppo poca memoria e troppa memoria*” (Richard Terdiman, 1993)
- L’oblio: un valore, una condanna o un naturale e misurabile processo di selezione?

# Una leggenda metropolitana

- La fragilità innata degli oggetti digitali è una leggenda metropolitana funzionale a una certa inerzia normativa e conservativa.
- Li sappiamo conservare ma hanno bisogno di cure specifiche
- Devono essere accuditi come in genere si fa con quelli analogici che di norma non vengono lasciati alle intemperie che renderebbero molto vulnerabile anche la carta o la pergamena
- La conservazione costa sia in termini di risorse che di riforme ineludibili del modello conservativo

# Quale conservazione?

- *Long time preservation:*

*A period of time **long enough** for there to be concern about the impacts of changing technologies, including support for new media and data formats, and of a changing user community, on the information being held in a repository. This period extends into **the indefinite future***

# Un termine da chiarire: dematerializzazione

- Dematerializzare non significa limitarsi a cambiare tipologia di supporto alla realtà
- La dematerializzazione è innanzitutto un processo politico, economico sociale, antropologico.
- Dematerializzare significa entrare in profondità negli assetti complessivi di una società, reingegnerizzandone aspetti cruciali, compresi quelli documentari
- Il digitale è la domanda non la risposta già fatta
- Pensare digitale e non essere supinamente pseudodigitali

# Universitas rerum

- *“Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi”* (Italo Calvino, 1972)
- L'archivio come sistema di relazioni
- Il tutto e non la parte
- Ma la parte per il tutto
- Valori e oggetti

# La natura dell'archivio digitale

- L'archivio digitale ha una natura caratterizzata da una forte dinamicità che si traduce in un'estrema articolazione della struttura e dei contenuti informativi e che impone strategie descrittive e di recupero delle informazioni decisamente complesse.
- Nel contesto digitale tendono a manifestarsi fenomenologie archivistiche diverse da quelle cui siamo abituati in ambiente cartaceo

# Individuare l'archivio digitale

- Il problema della individuazione dell'archivio digitale in senso proprio (?) e l'esigenza di salvaguardarne la struttura e l'integrità
- L'interoperabilità
- Tipologie documentarie ad ampio spettro
  - documenti digitali e informatici
  - banche dati
  - oggetti e aggregazioni digitali di natura diversa
  - web
  - “dati social” (tweet e luoghi della comunicazione )
  - ...

# Progettare la conservazione

- Le trasformazioni dei sistemi di produzione e gestione dei documenti e, in maniera particolare, la diffusione del documento informatico contribuiscono a spostare a monte il baricentro degli interventi conservativi.
- Nella fase *corrente*, e in maniera ancora più marcata in quella di **progettazione**, si concentrano molte attività di decisiva importanza ai fini del perseguimento dell'obiettivo della conservazione.
- Questa è la prima e più evidente conseguenza della diffusione di documenti informatici

# *Preservation on the job*

- *At each phase of the cycle, electronic records need to be actively managed, according to established procedures, to ensure that they retain qualities of integrity, authenticity and reliability*“(Public Record Office, The National Archives, *Guidelines for management, appraisal and preservation of electronic records*)

# La conservazione fuori di sè

- Esigenza di abbandonare una prospettiva che recepisce la conservazione come un'attività, o una serie di attività, che si manifestano in una fase successiva alla gestione e all'utilizzazione a fini giuridici e amministrativi dei documenti
- Le finalità della conservazione si perseguono parallelamente a quelle della produzione e della gestione dei documenti

# Dalla conservazione allo sviluppo sostenibile

- “Sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri
- Perché conservare, non solo memoria
- La sostenibilità ha quindi in sé il futuro e il futuro è il luogo dove si giocherà una partita di decisiva importanza
- Il futuro (soprattutto quello economico e politico) però solo molto raramente accade per accidente. Più spesso è una conseguenza diretta del suo passato.

# Archivi e sviluppo: un ruolo duplice

- Il settore archivistico (ma meglio sarebbe dire delle discipline documentarie nel loro insieme) ha una fortissima valenza strategica nei modelli di sviluppo sostenibile
- Il motore dello sviluppo e dello sviluppo sostenibile si nutre di dati e quindi ha necessità di archivi efficienti
- La cultura come pilastro dello sviluppo e gli archivi storici come patrimonio identitario: le radici dello sviluppo

# Progettare la modernità

- I sistemi documentali in formazione sono al centro dell'attenzione in quanto risorse progettuali
- Gli archivi non sono un *residuo eventuale* delle attività ma *sono* le attività.
- Servono precise logiche organizzative e conservative
- Porre la dovuta attenzione a queste tematiche significa garantire la trasparenza, l'efficienza e la visione prospettica
- La cultura documentaria come garanzia dell'efficacia e dell'affidabilità dei processi

*“Si deve incominciare a perdere la memoria, anche solo brandelli di ricordi, per capire che in essa consiste la nostra vita. Senza memoria la vita non è vita (...). La nostra memoria è la nostra coerenza, la nostra ragione, il nostro sentimento, persino il nostro agire.*

*Senza di essa non siamo nulla”*

*Luis Buñuel*